



Alcuni esponenti democristiani dell'ala di Zaccagnini, ad un certo punto della crisi, hanno posto ai dirigenti del PSI il seguente dilemma: "Voi ci dovete dire con chiarezza se volete essere alleati oppure degli antagonisti della DC".

La questione, come è evidente, non interessa solo il PSI ma la sinistra nel suo insieme e direi, prima di tutto, noi comunisti. Sembra a me che, posto in questi termini, quello degli amici di Zaccagnini sia un falso dilemma! La DC (come è oggi), infatti, per i socialisti e per i comunisti non può che essere contemporaneamente un potenziale alleato ~~e~~ un antagonista. Le forze della sinistra, da un lato, debbono ricercare l'intesa e la collaborazione con la DC. ~~Tale~~ Tale ricerca nasce dalla consapevolezza ~~che~~ ^{dei} gli ardui problemi da affrontare e risolvere per far uscire l'Italia dalla crisi e per fronteggiare le manovre delle forze reazionarie e impedire il coagulo di un blocco maggioritario moderato-conservatore. Fatto ricorrente nella storia d'Italia è stata l'agitazione dei pericoli del cambiamento e delle riforme come "salto nel buio". Ci sono troppe forze, oggi, che puntano alla rottura del "quadro democratico" con una sorta di "reazione preventiva" (quello che è stato chiamato una ~~sorta di~~ ^{crisi} ~~crisi~~ ^{strisciante!}). Le ultime gesta del terrorismo e della ~~clientele~~ ^{criminalità} organizzate da Roma a Milano e Palermo, ci dicono come i manovratori dell'eversione dispongano di notevoli risorse. Si guardi, inoltre, alla controffensiva delle forze di destra in Europa e alle prospettive di aggravamento della crisi economica a livello mondiale.

Da questa visione nasce, ancora oggi, l'esigenza di dar vita ad un larghissimo schieramento di forze sociali e politiche da coinvolgere in positivo nella elaborazione e attuazione di un programma di risanamento e rinnovamento per fare uscire il paese dalla crisi. Da questa visione nasce il problema del coinvolgimento della DC.

E' in corso un dibattito per valutare se, in conseguenza dell'offensiva delle forze conservatrici, la DC sia ormai destinata a diventare il "polo conservatore e la destra politica italiana". In realtà l'offensiva della destra non sta investendo solo la DC. Dopo la grande avanzata comunista del 20 giugno '76 si è sviluppata una controffensiva di destra con l'obiettivo di isolare e ridimensionare la forza comunista.

Una componente di questa manovra tende a intervenire dall'esterno su ^{Vari} ~~tutti~~ i partiti democratici italiani per omogeneizzarne i "programmi economici e sociali", lasciando libera la dialettica sul terreno del ~~patrimonio ideale e storico di ciascun partito~~. Lo scopo è di garantire il capitalismo italiano da minacce di "riforme sociali". L'attacco delle forze di destra è particolarmente evidente nella DC trattandosi di un grande partito popolare. Sarebbe, pertanto, un grave errore da parte nostra dare per scontato il successo di questa manovra. Al contrario si tratta di ricercare, anche dall'opposizione, un rinnovato collegamento con la componente di sinistra, democratiche e popolari della DC.

~~Ecco perchè non condividiamo la tesi di coloro che vogliono rele~~

~~gare la DC alla funzione di polo conservatore e di destra politica italiana.~~ *infebbili* Noi sappiamo, però, ~~in pari tempo~~, che data la sua natura di partito interclassista e per le sue forti contraddizioni interne, la DC esercita un ruolo frenante nei confronti di una politica di programmazione democratica e di riforme sociali. Da qui nasce una confittualità fra ~~il~~ *è* partito della sinistra *ela DC* che permane anche quando si concorda con essa un programma comune. Se riflettiamo sulla esperienza di 30 anni di lotta politica *in* Italia, la strategia di avanzata del nostro partito è stata *costruita* ~~condotta~~ su questa visione dialettica del rapporto fra masse che seguono i partiti della sinistra e masse che seguono la DC. Anche negli anni più duri della guerra fredda e della discriminazione anticomunista, quella dialettica non ha mai cessato di *funzionare* e ciò spiega lo sviluppo e l'allargamento della democrazia e le sue caratteristiche originali nel nostro paese. Ciò spiega come è stato possibile varare alcune riforme (dalle leggi di riforma fondiaria dei primi anni '50 alle conquiste più recenti).

L'esperienza Il tentativo di centro-sinistra, d'altro canto, *fece fallimento* ~~fallisce~~ proprio perchè non riuscì ad isolare la forza comunista, risultando via via evidente che la ~~divisione~~ divisione a sinistra faceva prevalere l'azione paralizzante delle forze conservatrici interne ed esterne alla DC.

Ecco ~~che~~ da che cosa nasce la visione, ancora oggi, di un rapporto di convergenza e di confittualità con la DC. E' questo ~~il~~ rapporto dialettico che può garantire l'attuazione di un programma di risanamento e

rinnovamento dell'economia, della società e dello Stato con la mobilitazione continua delle grandi masse comuniste, socialiste e cattoliche. L'avvio di un processo di cambiamento comporta infatti una forte tensione ideale e politica. E allora gli stessi partiti debbono adeguarsi ai compiti di questa trasformazione democratica della società.

Altro, quindi, che rivendicare la tradizionale centralità della DC che ~~investe~~ ^è è stata sempre causa di paralisi e immobilismo.

Il problema vero è la pari dignità e, quindi, il superamento di qualsiasi discriminazione anticomunista. Solo in questa visione si può affrontare il grande tema dell'adeguamento dell'insieme dei partiti democratici e popolari al compito esaltante di dare finalmente al paese una ^u direzione politica forte e autorevole capace di portare avanti un programma all'altezza della crisi.

Occorre, infatti, cogliere la *convergenza* fra coloro che si oppongono alla programmazione economica e quelli che hanno puntato alla destabilizzazione politica. E' evidente che non si programma con uno Stato ridotto a pezzi. Occorre, per questo, un potere politico forte ed autorevole che riscuota il consenso della grande maggioranza dei cittadini. I falsi libertari di oggi fanno il giuoco di coloro che rilanciano il ~~liberismo~~ ^{liberismo} economico per opporsi alla programmazione democratica che è poi la sola strada per farci uscire dalla crisi con sbocchi corrispondenti agli interessi della maggioranza del popolo italiano. In effetti esiste una stretta connessione fra la nostra concezione dello

*Con il suo partito non si concepisce più il ricambio.
L'attacco delle forze del Volpello bloccano l'arrivo di
qualunque maggioranza di rinnovamento. Ci si ripete quindi
l'attacco di questi partiti ~~alla sinistra~~ ~~che sono~~ ~~del solo uso~~
~~di tutti i principi della realtà democratica~~ ~~stolida~~*

Statà e dell'ordine democratico e i nostri obiettivi di lotta per il lavoro e lo sviluppo economico. Ma siamo stati sempre capaci di far capire ^{la portata di sbilanciamento avverso} tale nesso alle masse lavoratrici, ai giovani, alle popolazioni meridionali più colpite dalla crisi?

Ecco perchè noi dobbiamo incalzare, oggi, la DC e gli altri partiti democratici su questo punto. All'on. ~~Fazio~~ Galloni che si preoccupa per la fine della "centralità" democristiana in conseguenza di un governo a direzione socialista e che teme l'alternativa di sinistra, noi rispondiamo che la migliore garanzia egli la può trovare proprio nella strategia di unità di tutte le forze democratiche e nella politica di solidarietà nazionale riaffermata dal nostro comitato centrale. Ma perchè quella politica vada avanti occorre che la sinistra DC e tutte le componenti democratiche e popolari di quel partito ^{conduttivo} ~~conduttore~~ sul serio l'esame critico della esperienza degli ultimi ~~anni~~ anni, così come stiamo facendo noi comunisti per potere operare le necessarie correzioni di rotta.

~~a Galloni~~ Tutte le componenti democratiche e popolari cattoliche devono riflettere sulle conseguenze nefaste che ha avuto il loro rifiuto di pagare un prezzo a destra ^e ~~di dare battaglia~~ ^{contro la} ~~de-~~ ^{de-} ~~stra~~ interna ed esterna alla DC che sabotava il programma di governo e la politica di solidarietà nazionale. Le incertezze e l'opportunismo della sinistra DC e delle forze che si raccoglievano attorno a Zaccagnin ^{specie dopo l'annuncio dell'On. Moro} hanno favorito la controffensiva di destra che ha provocato l'interruzione della politica di solidarietà nazionale. E' da qui che bisogna

per dar vita al governo di unità democratica capace di attuare la politica di solidarietà nazionale.

↳ 7